SPEDIZIO
ABBONAMENTO P.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno III - N. 9 DOMENICA 2 MARZO 1947 Una copia L. 6 - Arretrato L. 12
Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avvisi Commerciali L. 6. Comunicati, finanziari, legali, necrologie L. 12. Corrisp. L. 25. Economici L. 4. Ricerche L. 3. Offerte di impiego, lavoro L. 4. Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine Via S. Francesco 11 Telefono 10-61

Abbonamenti: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

Soltanto attraverso i liberi Sindacati, i lavoratori potranno far sentire il peso della loro forza.

L'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Avrà luogo in Aprile il Congresso nazionale della Confederazione Nazionale del Lavoro. In Marzo avremo il Congresso provinciale della Camera del Lavoro. Il lavoro preparatorio per questi e gli altri congressi ed assemblee che sono necessari per la preparazione del grande congresso confederale sono già iniziati o si iniziano in questi giorni.

Questi avvenimenti interessano molto da vicino la vita e l'avvenire di tutte le categorie di lavoratori e vale la pena di fissare fin da oggi la nostra attenzione sull'importantissimo avvenimento.

In quel Congresso molte importanti questioni devono venir affrontate e risolte. Vi sono problemi che sono fondamentali per l'avvenire e lo sviluppo delle organizzazioni sindacali, vi sono manovre che mirano a scindere le forze sindacali od a paralizzarne l'attività.

In prima linea fra i problemi che verranno trattati vi è la questione dell'articolo nove dello Statuto Confederale. Attualmente questo articolo afferma che, pur restando l'organismo sindacale completamente indipendente da ogni influenza di partito, tuttavia la confederazione dovrà esprimere il parere e difendere gli interessi dei lavoratori anche in alcune questioni politiche che sono essenziali per la vita delle classi lavoratrici. Ad esempio se la libertà democratica dovesse essere minacciata nel nostro Paese è evidente che con essa sarebbe minacciata ogni possibilità di libera organizzazione sindacale; da ciò la necessità di un intervento della Confederazione in questo caso. Sembrerebbe che la cosa fosse così elementare da non dar luogo a discussione, invece proprio questo punto dello statuto sembra dar fastidio ad alcuni sedicenti democratici che vorrebbero invece confinare l'attività sindacale alla pura difesa dei salari. Così non vi sarebbe per i lavoratori la possibilità di far sentire la loro voce sui problemi (ad es. alimentazione ed alloggi) che sono politici, ma che interessano molto da vicino la vita delle masse lavoratrici.

Altro punto controverso è quello del diritto di sciopero che i democristiani (i quali in occasione della nomina dei delegati al congresso hanno dimenticato la democrazia e preferiscono farsi chiamare semplicemente cristiani, forse nella speranza che le masse lavoratrici non riconoscano sotto questo camuffamento i colleghi di Mentasti o di Vanoni) vorrebbero sottratto agli organismi dirigenti sindacali per sottoporre a referendum. In pratica questo significherebbe che se un operaio venisse licenziato ingiustamente, i suoi compagni di lavoro avrebbero il diritto di difenderlo solo dopo dieci o quindici giorni, quando cioè non servirebbe più a nulla.

Come si vede sono questioni serie e se la corrente che si fa chiamare cristiana per poter far intervenire il clero anche nelle elezioni sindacali, dovesse per ipotesi non verosimile, avere il sopravvento, la libertà d'azione delle organizzazioni sindacali che risulterebbe seriamente compromessa.

Si profilano anche delle minacce all'unità sindacale. Lo spirito di partito prende il sopravvento sugli interessi di classe e si manovra in tutti i modi per indebolire l'organizzazione dei lavoratori a tutto vantaggio delle forze capitaliste.

Bisogna dunque che i lavoratori stiano in guardia per la tutela dei loro interessi. Operai e contadini, impiegati e commessi bisogna siano gelosi delle tradizionali libertà e delle prerogative che i sindacati avevano conquistato in tanti anni di lotta, che il fascismo aveva soppresso e che oggi altri in altro modo vorrebbe di nuovo sopprimere.

Bisogna votare in modo da salvare l'unità sindacale, il diritto di sciopero e la volontà dei lavoratori di far sentire la loro voce sui più importanti problemi nazionali anche all'infuori dei partiti politici. Solo così il sindacalismo italiano sarà veramente libero, forte ed in grado di adempiere alle sue funzioni di tutela degli interessi dei lavoratori.

Verso la celebrazione della "Giornata della Donna,,

In un Congresso internazionale femminile tenutosi nel 1910 è stato stabilito nella giornata dell'8 marzo la festa della donna, la giornata delle sue rivendicazioni, della valorizzazione del suo lavoro e delle sue qualità.

E' la giornata nella quale le donne debbono sentirsi solidali più che mai, è la giornata che celebra la loro lotta per l'emancipazione, per la conquista dell'eguaglianza dei diritti civili e politici nei confronti dell'uomo, lotta dura contro le catene che le tengono legate alle vecchie tradizioni, lotta che continua con successo in tutta Europa, lotta che si concluderà con la loro vittoria, tanto prima, quanto più si saranno solidali ed unite.

Grazie anche al loro contributo, all'eroismo di tante di loro, con la liberazione dalla tirannide fascista il movimento femminile ha ripreso in Italia, con slancio febbrile, la sua ascesa.

Esse hanno imparato a conoscere che cos'è il fascismo, gli orrori della guerra che questi ha scatenato; migliaia di madri, di sorelle e di spose hanno visto strapparsi i propri figli, i propri fratelli, i propri mariti, mandati a morire dal fascismo nella più barbara guerra d'aggressione. Sono rimaste senza l'unico loro sostegno, nella miseria più squallida.

Esse lottano per un avvenire migliore, perchè siano fatte eque retribuzioni al loro lavoro, perchè il loro lavoro venga protetto dalle stesse misure di previdenza sociale di cui godono i lavoratori, perchè venga difesa e tutelata la maternità e l'infanzia.

Noi ricordiamo le umili e laboriose donne carniche, nelle quotidiane sofferenze della loro dura esistenza; abbiamo apprezzato la virile fermezza di fronte a tanti dolori, alle loro case bruciate, delle donne di Nimis, di Attimis, di Faedis.

Ricordiamo le operaie di Pordenone e le contadine della Bassa Friulana.

Ricordiamo la collaborazione della donna in ogni settore della vita nazionale, di quanto, dopo la liberazione, la donna ha dato nell'opera di assistenza e di soccorso ai reduci, ai bisognosi, agli ammalati e ai bambini poveri.

Il Partito Comunista fa sue le rivendicazioni delle donne d'Italia, appoggerà la loro lotta, lotta che il nostro Partito continuerà a fondo finchè le aspirazioni delle nostre donne non si concretizzeranno, lotta per la pace, per il progresso civile.

E' necessario che tutte le donne abbiano ad essere unite; nella loro unione, nel consolidamento della Repubblica e della democrazia sta la forza dei loro diritti.

ITALO CALLIGARIS

La preparazione del Congresso Confederale

La Confederazione Nazionale del Lavoro è un complesso organismo, che deve essere conosciuto per ben comprendere il meccanismo delle elezioni per i delegati al Congresso Nazionale prossimo.

Vi sono anzitutto le organizzazioni di base, i sindacati locali di categoria che sono raggruppati nelle Camere del Lavoro mandamentali. I Sindacati Nazionali di categoria e le Camere del Lavoro Provinciali costituiscono la Confederazione Generale del Lavoro.

A questa struttura contemporaneamente orizzontale e verticale della C.G.L. corrisponde naturalmente una particolare organizzazione delle elezioni dei delegati al Congresso.

Si devono convocare anzitutto le assemblee precongressuali locali, le quali devono mandare dei delegati al Congresso del Sindacato Provinciale di categoria. In questo congresso si eleggono due specie di delegati; quelli per il Congresso Provinciale della Camera del Lavoro e quelli per il Congresso Nazionale del Sindacato di categoria. Naturalmente nulla vieta che la stessa persona possa essere delegato in tutt'e due questi Congressi. Ciascuno di essi, a sua volta, dovrà eleggere i delegati al Congresso Nazionale della C.G.L.

Naturalmente per evitare che si abbia una doppia rappresentanza i delegati eletti da questi ultimi congressi disporranno di un numero di voti pari alla metà dei rappresentanti, altrimenti lo stesso elettore sarebbe rappresentato due volte; dal delegato della C.d.L. Provinciale e da quello del Sindacato Nazionale di categoria.

L'importanza decisiva che riveste questo primo congresso confederale deve consigliare a tutti i militanti sindacali una affluenza compatta alle assemblee precongressuali, anche per non dar pretesti a manovre interessate che già si tramano nell'ombra.

I nemici dei lavoratori non hanno preso abbaglio; conoscono l'importanza dell'organizzazione sindacale e lavorano per distruggerne la potenza.

I lavoratori risponderanno recandosi compatti alle urne e scegliendo quei delegati che danno più garanzia di lottare per gli interessi dei lavoratori e di mantenere la unità sindacale.

"LA GIORNATA DEL CONTADINO"

I comunisti esprimono ai contadini

la solidarietà di tutti i lavoratori italiani

Domenica scorsa, malgrado l'eccezionale maltempo, in tutti i centri agricoli della provincia è stata celebrata la «Giornata del Contadino» con grande affluenza di lavoratori dei campi, affluenza tanto più significativa in quanto avvenuta con quel tempo. In tutti i comizi indetti dalla Federterra i nostri compagni hanno portato l'adesione del Partito Comunista sempre pronto a far proprie le rivendicazioni dei lavoratori e lottare per la loro attuazione.

Diamo qui sotto il resoconto delle principali manifestazioni della Giornata.

Migliaia di contadini di S. Vito manifestano sotto la pioggia

Chi ha assistito alla sfilata del corteo di contadini che ha aperto a S. Vito la «Giornata del Contadino» non può non esserne rimasto impressionato. Sotto una pioggia insistente che avrebbe scoraggiato gente meno entusiasta migliaia di contadini si sono incolonnati in corteo.

Precedevano carri adorni di frasche e di bandiere tricolori e rosse, alcuni simboleggianti le case che attendono di essere ricostruite, altri con cartelli rivendicativi. Seguiva un lungo corteo sormontato da numerosi cartelli con le diciture: «Siamo stanchi di promesse; vogliamo i fatti». «Vogliamo che il lodo De Gasperi diventi legge». «W. l'unità sindacale», ecc. Il corteo, dopo aver attraversato il paese si è portato al Cinema dov'era indetto il comizio.

Di fronte ad una sala gremitissima, mentre una grande massa di manifestanti era costretta a restare all'aperto, il comp. Giarduz della C.d.L. mandamentale dichiara aperto il comizio e passa la parola al segretario provinciale della Federterra, Nadalutti. Questi espone esaurientemente le rivendicazioni dei contadini, parlando con conoscenza dei problemi delle varie categorie; dei mezzadri che anelano a veder tramutato in legge il lodo De Gasperi, degli affittuari che esigono la proroga dei contratti per almeno tre anni, in modo da poter rivedere nel frattempo i contratti nazionali, dei braccianti che vogliono degli assegni familiari degni di questo nome e non un'elemosina irrisoria come viene oggi elargita.

Spiega l'ingiustizia dell'attuale divisione mezzadrile e la giustezza delle rivendicazioni degli interessati. Il comp. Nadalutti conclude applaudito invitando i contadini all'unione attorno alla Confederterra.

Il comp. Giarduz annuncia che il rappresentante della D. C. rinuncia alla parola e che parlerà il comp. Beltrame che porterà la adesione del P.C.

Accolto da un caloroso applauso egli inizia ricordando che in quello stesso momento in tutte le piazze d'Italia i contadini erano riuniti per chiedere la realizzazione delle loro aspirazioni. Ciò significa che i contadini hanno capito che l'unione fa la forza, hanno capito cioè la necessità dell'organizzazione e della lotta per la tutela dei loro diritti.

Ma l'unità fra i soli contadini non basta; bisogna che anche gli altri lavoratori appoggino le loro rivendicazioni. Il comp. Beltrame continua: «L'adesione del Partito Comunista che io qui vi porto significa che milioni di operai, centinaia di migliaia di artigiani, impiegati, intellettuali, sono al vostro fianco, accettano le vostre rivendicazioni e sono disposti a lottare per esse». Egli passa quindi ad illustrare l'importanza dell'alleanza fra operai e contadini ed il suo significato politico.

Chiude fra fragorosi applausi con una calda perorazione, invocando che dall'unione dei lavoratori sorga la nuova Italia che questi invocano.

A questo punto il dirigente locale della D. C. ha l'infelice idea di voler difendere l'on. De Gasperi per il ritardo nella trasformazione del lodo in legge. Non lo avesse mai fatto! Una tempesta di interruzioni e di commenti rese molto burrascoso l'ambiente. Sedato il tumulto per l'intervento dei nostri compagni l'oratore si affrettò a concludere rapidamente. Replicò il comp. Beltrame deplorando il tentativo di trasformare il comizio della Federterra in una contrapposizione di programmi di partiti e dimostrando la responsabilità della D. C. e di De Gasperi in questo ritardo. Fragorosi applausi hanno sottolineato i punti salienti di questa replica.

Nadalutti chiude con brevi parole ripetendo l'esortazione all'unità.

I contadini di Cervignano riaffermano i propri diritti

PARLA LIZZERO per i comunisti

Da tutti i comuni del Mandamento di Cervignano sono affluiti numerosi lavoratori della terra, piccoli proprietari, mezzadri, fittavoli, braccianti malgrado il tempo veramente cattivo.

Nella sala del Cinema gli intervenuti occupavano tutti i posti a sedere e moltissime persone in piedi si accavallavano in ogni ordine di posti; molto numerose anche le donne presenti.

Ad Aquileia, Terzo, Fiumicello ed in tutti altri comuni molti contadini erano pronti per partire verso Cervignano, ma l'inclemenza del tempo impedì la partecipazione in massa come era nella volontà di tutti quei lavoratori desiderosi di far sentire la loro voce per rivendicare i loro diritti.

L'assemblea nella sala del Cinema fu presieduta dal comp. Lazzero sindaco di Cervignano il quale dopo aver rivolto un saluto ai convenuti diede la parola al rappresentante locale della Federterra Moro il quale fa sentire che è necessario che il governo provveda a concretizzare le giuste aspirazioni dei lavoratori della terra.

Parlò poi Romanutti segretario provinciale della Camera del Lavoro. Successivamente parlarono il rappresentante del P.S.I. ed un bracciante i quali aderirono alla giornata.

Prese poi la parola il comp. Lizzero del P.C.I. Egli ha rivolto ai contadini intervenuti numerosi il saluto del P.C.I., partito che tutela gli interessi della loro classe, ringraziandoli della loro adesione alla giornata del contadino. I contadini sono la parte più importante dei lavoratori. Senza di essi la democrazia vera non può sussistere.

Riuniti nella grande organizzazione sindacale, la Federterra, essi danno un impulso fortissimo alla vita politica e sociale della nuova Italia, in fase di ricostruzione, dopo l'immane tragedia della guerra voluta dalle classi capitaliste e dai grandi agrari, essi sostenitori e sovvenzionatori del fascismo.

Le masse contadine, affiancate a quelle operaie, indicano al popolo italiano, la via per la rinascita del paese, la via per infrangere le catene che hanno tenuto legate per secoli, le famiglie contadine, dei mezzadri e coloni, dei piccoli e medi proprietari fino ad oggi sfruttate dai grossi agrari e latifondisti senza scrupoli. La loro lotta, in unione a quella degli operai, darà al popolo lavoratore italiano una nuova era: era di progresso, di benessere e di pace.

A Latisana

Nella sala del teatro di Latisana si sono riuniti i contadini per esprimere le loro rivendicazioni e celebrare la «Giornata del Contadino». Il rappresentante della D. C. signor Chiappino ha esposto le rivendicazioni contadine. Applausi numerosi hanno punteggiato il suo discorso.

S. Daniele

Anche a S. Daniele la manifestazione contadina è riuscita brillantemente. Per la Federterra ha parlato il comp. Rota che ha illustrato le rivendicazioni contadine.

LE FAVOLE DI FEDRO

modernizzate ed illustrate

TRATTATO DI PACE

Un lupo ed un agnello bevevano allo stesso ruscello: più in su stava il lupo e molto più in giù l'agnello. Allora il brigante, spinto dalla sua malvagia gola, cercò un pretesto di litigio. «Perchè — disse — hai intorbidato l'acqua a me che bevevo?». Il lanuto di rimando: «Come posso, di grazia, fare ciò di cui ti lamenti? L'acqua scorre da te ai miei sorsi».

Da dove viene?

La storia si ripete regolarmente ad ogni elezione. Per le politiche, per le amministrative ed ora per quelle sindacali. Le canoniche e le organizzazioni ad esse legate dispongono di generi alimentari tesserati (e dei quali vi è grande penuria) da distribuire per accalappiare voti.

Sembra che ora anche le A.C.L.I. si siano messe su questa strada.

Si chiede solamente: da dove provengono questi generi tesserati? Gli organismi competenti, SEPRAL e Prefettura ne sanno nulla? Esistono oppure no delle leggi che regolano il razionamento?

Siamo in attesa di una risposta esauriente a queste ingenue domande.

Figure... che non si dimenticano

Durante la recente crisi ministeriale il Partito Comunista presentò delle proposte concrete per un programma di governo. Tra queste proposte (pubblicate sull'Unità del 23 gennaio c. a.) vi è ne una che dice:

«Moralizzazione del costume politico mediante provvedimenti che stabiliscano la incompatibilità del mandato parlamentare e delle alte cariche dello Stato con incarichi e funzioni in Enti economici e finanziari statali e parastatali».

Di fronte a questa presa di posizione i democristiani fecero orecchio da mercante. Ma un giorno o l'altro i nodi vengono al pettine, e questa volta ciò è avvenuto prima di quanto molti forse non s'aspettavano.

A causa di questa «sordità» democristiana sul tasto della moralizzazione della vita pubblica sono avvenute infatti all'Assemblea Costituente quelle scene poco edificanti, che hanno costretto l'Assemblea stessa a riprendere la proposta del Partito Comunista, che la Democrazia Cristiana aveva lasciato cadere.

Comunque certe brutte figure rimangono.

Così Campilli, nuovo ministro democristiano del Tesoro e Finanze, per difendersi dall'accusa di aver favorito una speculazione di borsa, è costretto a dichiarare che lui non sa niente dei provvedimenti presi dal suo Ministero e che nell'occasione si scopre che l'amministratore della Democrazia Cristiana è..... un agente di borsa).

Il battibecco Vanoni-Finocchiaro Aprile è poi una di quelle cose che non si dimenticano facilmente.

Vanoni, ministro democristiano al Commercio estero, è costretto ad ammettere di aver percepito una certa liquidazione come Commissario della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Ma Finocchiaro Aprile lo interrompe vivamente: «Quanto?»

Vanoni: «...naturalmente inferiore a quella indicata dall'on. Finocchiaro Aprile».

Finocchiaro Aprile incalza: «Cioè?»

Vanoni: esita ...e tace.

Finocchiaro Aprile: «Preciso io: 2.800.000 lire».

Vanoni: «...la somma fu in parte da me versata al fondo stampa della Democrazia Cristiana».

I deputati democristiani, che il giorno prima di fronte alle accuse del deputato indipendente avevano minacciato di linciarlo, questa volta tacciono imbarazzati.

Si sono resi conto, almeno questa volta, che se avessero accettato in tempo le proposte del Partito Comunista, avrebbero fatto il loro stesso interesse, oltre quello di tutta la democrazia italiana?

COLPI d'obiettivo

L'on. JACINI

L'on. Finocchiaro Aprile, ha detto il compagno Li Causi nel suo discorso alla Costituente, ama presentarsi come uomo di sinistra alla Camera, tuttavia, in Sicilia, gli interessi che egli difende sono loschi e non democratici.

Un tempo, prima che un democristiano diventasse Alto Commissario per la Sicilia e prima che agrari democristiani entrassero in concorrenza con lui, i suoi rapporti con il partito di De Gasperi anche se non cordiali non erano tuttavia dei peggiori. In un secondo momento però la Democrazia Cristiana cominciò ad accaparrarsi gli uomini che sostenevano il movimento separatista e i rapporti cominciarono a diventare tesi.

Chi non ricorda un discorso del deputato siciliano nel quale Aldisio fu accusato di "far martinica" e i democristiani furono chiamati "donnecole"?

Dalla "martinica" e dalle "donnecole" siamo passati ora a qualcosa di più grave. L'on. Finocchiaro Aprile ha ricordato, infatti, a chi lo aveva dimenticato che il democristiano Campilli è un alto esponente del Banco di Santo Spirito; che il democristiano Vanoni, per 11 mesi Commissario della Banca di Agricoltura ha percepito per il detto periodo un milione di compenso, divenendo poi Presidente della Ferrobeton; che il democristiano Spataro percepisce uno stipendio di molte centinaia di migliaia di lire per presiedere la R.A.I.; che il democristiano Micheli ha presieduto l'I. N. A. anche dopo la nomina a ministro; che il democristiano Iacini è presidente della Cassa di Risparmio Lombarda; che il democristiano Proia, presiede la Associazione Nazionale dell'Industria Cinematografica; il democristiano Chiaffi il Gruppo Aziendale Cartoni Italiani ecc.

E pensare che i democristiani locali hanno tanto battuto il tamburo della propaganda dicendo che andavano al governo per sacrificarsi.

Chiediamo che i democristiani cessino di "sacrificarsi", perchè il popolo non può sopportare oltre tanto strazio.

* * *

Si commemorerà in questi giorni il IV centenario dell'introduzione della patata in Europa.

Messa al campo celebrata da don Inno Moretti e discorso ufficiale del prof. Carron (Vico).

I. C.

IN CITTA' E DALLA PROVINCIA

Rivendicazioni di reduci e partigiani

Il giorno 25 corrente, una delegazione di reduci e partigiani di Cervignano è stata ricevuta dal Prefetto. La delegazione ha sottoposto all'esame dell'autorità provinciale una mozione nella quale si deplora la passività dimostrata dalle autorità competenti nell'applicazione dei decreti regolanti la assunzione al lavoro di reduci e partigiani. La delegazione ha impostato la discussione sui seguenti punti:

1) allontanamento dai posti di lavoro di tutti coloro che abbiano altre fonti di guadagno e possono per conseguenza provvedere altrimenti al proprio sostentamento.

2) Controllo su tutte le aziende esistenti nella zona per stabilire in quale misura esse abbiano ottemperato alle disposizioni in materia di assunzione reduci. Tale controllo dovrebbe estendersi anche alle imprese Alleate.

3) Mettere l'Ufficio del Lavoro in grado di svolgere le proprie funzioni di avviamento al lavoro escludendo interferenze da parte di altri Enti o persone.

4) Dare immediato inizio ai lavori di sistemazione del bacino Aussa ai lavori di sistemazione strade, alla costruzione di case popolari i cui progetti sono già stati elaborati.

Il Prefetto, riconosciute giuste le rivendicazioni dei reduci, ha assicurato il suo intervento diretto presso tutti gli Organi aventi attinenza con quanto richiesto. La delegazione, soddisfatta delle assicurazioni ricevute ha espresso il suo ringraziamento anche per le paterne parole che il Prefetto ha rivolto all'indirizzo dei reduci e dei partigiani.

Come prima meglio di prima

Un partigiano si scrive:

Cara « Lotta e Lavoro », spero vorrai pubblicare quanto verrò esponendoti.

Ho combattuto contro il fascismo in Spagna, ove fui ferito e reso invalido di un braccio. Ebbi a subire successivamente carcere e confino per le mie ideologie politiche; sin dal settembre 43 partecipai alla Lotta di Liberazione, per ben 20 mesi.

Disoccupato, nell'impossibilità di poter sopperire alle necessità quotidiane dell'esistenza, feci tempo fa domanda ad una azienda comunale per essere assunto in qualità di portinaio.

Dopo mille pastoie burocratiche, dopo un colloquio con l'ingegnere dell'azienda in questione, al quale il mio passato di antifascista si vede poco garbava, trovata la storiella dei limiti di età (non ho che 46 anni) mi fu comunicato che il posto era stato assegnato ad altro. Chiedo a te, cara " Lotta e Lavoro ", se essere sempre stati degli antifascisti sia oggi un reato o qualcosa di simile.

Novello Bon

* * *

Giriamo la lettera a chi di ragione, affinchè, le lamentele del nostro lettore vengano prese in serio esame. E' certo che è diventata intollerabile la situazione di tanti antifascisti, costretti spesso a sentirsi in condizioni di inferiorità di fronte a coloro, che complici del passato regime, hanno contribuito a creare essi stessi questa situazione di disagio economico per tutto il popolo italiano.

Minime di cronaca

La bambina Diletta Vrech, di Terzo di Aquileia, ha offerto a « Lotta e Lavoro » i suoi risparmi nella misura di lire 150 una prima volta e lire 200 una seconda.

« Lotta e Lavoro » ringrazia affettuosamente la piccola Diletta.

* * *

Il 18 febbraio, nell'intimità della famiglia hanno celebrato il loro 25. anno di matrimonio, i compagni Maria Concetto e Angelo Michelin, di Fiumicello.

Agli auguri dei familiari, degli amici e dei compagni uniamo quelli di « Lotta e Lavoro ».

* * *

E' deceduto il 25 c. m. il signor Antonio Bazzara, padre del compagno Dario (Libeccio).

A « Libeccio » e ai familiari le condoglianze di « Lotta e Lavoro ».

* * *

E' deceduta a Maiano, a soli venti anni, la compagna Termina Podolfi.

Alla famiglia della giovane compagna scomparsa, che tanto ha dato al Partito, le sentite condoglianze dell'U.D.I., del F.d.G., della Sezione del P.C.I. alle quali si associa « Lotta e Lavoro ».

Pubblichiamo i numeri vincenti i ricchi premi della sottoscrizione « pro Stampa Comunista », estratti martedì 18 febbraio in Terzo di Aquileia.

1486, 564, 3258, 1627, 3034, 3851, 2507, 1597.

* * *

I compagni della Sezione di Lauco hanno organizzato una piccola festicciola in Avaglio, il ricavato della quale è stato devoluto come segue: Materiale scolastico per i bimbi orfani della nazione, lire 1300; Pro « Lotta e Lavoro » lire 1000; « Pro Federazione » lire 1000.

Ringraziamo sentitamente i compagni di Lauco ed Avaglio, anche a nome dei bimbi poveri, e citiamo ad esempio il loro atto di solidarietà.

Sottoscrizione « pro Lotta e Lavoro ».

Sezione di Paluzza lire 400; Sezione di Paderno 3000; Bruno Girotti 70; Giuseppe Furlan 70. Totale delle sottoscrizioni: lire 3540.

* * *

Sottoscrizioni « pro Federazione ».

Sezione di Terzo lire 2000; Sezione di Ampezzo L. 75; Giuseppe Gilardenghi L. 500. Totale delle sottoscrizioni: L. 2575.

* * *

E' deceduto a Crauglio il compagno Pietro Alessio (Fiero) valoroso partigiano garibaldino.

« Lotta e Lavoro » si associa alla Sezione di Crauglio nel porgere un riverente saluto al compagno scomparso e le più sentite condoglianze ai familiari.

I funerali di Marco Scarel. Precedono il feretro le bandiere del P.C.I. di Cervignano, Aquileia, Terzo, Fiumicello, Ruda, Perteole e Scodovacca.

A lavoro e sforzo fisico sostenuto come l'uomo corresponsione del salario percepito dall'uomo

CON L'AVVENUTA CONCLUSIONE del contratto nazionale dei tessili

la F. I. O. T. è riuscita a far valere le rivendicazioni di migliaia di operaie

Finalmente dopo lunghe ed interminabili trattative, la F.I.O.T., sostenuta dalla C.G.I.L. ha concluso, a Milano, il Contratto Nazionale dei Tessili.

Tale Contratto è il primo che dopo la liberazione abbia in un certo senso stabilito delle norme giuridico-normative oltre che economiche, per questa importante categoria.

Gli Industriali cotonieri, sorretti dalla Confindustria Nazionale, alla quale premeva non creare precedenti su altri contratti già in discussione e inerenti ad altre categorie, ha cercato di giocare tutte le sue carte, ma infine ha dovuto cedere su quasi tutti i punti sostenuti dalla F.I.O.T. Inoltre la carenza dell'energia elettrica, ha naturalmente contribuito alla difficile soluzione, privando l'organizzazione della diretta partecipazione delle maestranze interessate.

Ad ogni modo, nonostante certe lacune, il contratto rappresenta una grande vittoria dei lavoratori, e un primo notevole passo verso una concreta normalizzazione della categoria.

Diverse questioni che rendevano praticamente impossibile la stipulazione, quali il passaggio a impiegati degli equiparati, la regolamentazione dei cottimi collettivi, ecc., sono state accantonate, in attesa della normale produzione, e le realizzazioni più importanti oltre gli aumenti del 35 % più il 15 % sono le seguenti:

aumenti 60-75 % della retribuzione alle operaie gestanti per il periodo di tre mesi prima del parto e 45 giorni dopo.

aumenti del 9 % su tutti, i salari femminili; questa realizzazione tende ad elevare la donna nel posto sociale che le spetta, e cioè a lavor oe sforzo fisico sostenuto come l'uomo, corresponsione del salario percepito dall'uomo.

aumenti dal 10 al 20 % del minimo di guadagno per il cottimo, con garanzia anche per coloro che lavorano a cottimo pieno di una retribuzione giornaliera non inferiore spettante agli operai ad economia.

sistemazione di cottimi onde migliorarne sensibilmente le tariffe.

miglioramenti per i lavori straordinari festivi e notturni ed a squadre.

miglioramenti nella indennità di licenziamento o dimissioni.

aumento dello stipendio per gli impiegati di 3. categoria, ecc.

Se si pensa qual'è, in questo momento, la situazione italiana, e di tutte le altre categorie di lavoratori, ci si rende subito conto dello sforzo sostenuto dalla F.I.O.T.; la quale, in avvenire, dove verrà migliorato con il suo prossimo congresso la struttura tecnico organizzativa, ed appoggiata maggiormente dalle masse lavoratrici interessate, saprà realizzare tali conquiste, da portare la categoria tessile all'avanguardia dei lavoratori italiani.

Deliberazioni del Consiglio Comunale di Spilimbergo

Venerdì 21 c. m. ha avuto luogo una riunione del Consiglio Comunale.

Numerosi i punti all'ordine del giorno. Ci limitiamo a enunciare i risultati della discussione sui più importanti di essi:

1) Approvato assunzione provvisoria della metà spesa per finanziamento — in conto fondi destinati dallo Stato agli effetti della disoccupazione — delle opere iscritte alla III categoria, per la difesa delle sponde del torrente Cosa;

2) Nomina del Consiglio d'Amministrazione della Mensa popolare. Componenti: Tela Ernesto, Presidente; Camoli Antonio, Tambosso Napoleone, Zanaler Luigi, Ceolin Basilio. Inlinea generale è stato anche approvato il principio di abbinare a detta mensa, nel più breve tempo possibile, uno spaccio comunale di generi di largo consumo.

3) Approvazione allacciamento scarichi privati alla fognatura urbana;

4) Approvazione concorso del Comune per un ammontare di lire 250.000 alla spesa per estensione illuminazione elettrica nelle borgate di S. Maria di Bussolino e località case sparse Barbeano.

L'ACQUEDOTTO PER IL FRIULI CENTRALE

L'opera che dal lato igienico e sociale ha maggiore importanza nella provincia di Udine è costituita dall'acquedotto del Friuli Centrale.

Vi sono 18 comuni che si sono consorziati unitamente all'amministrazione Provinciale per risolvere l'annoso problema, altri 5 comuni hanno chiesto di aderire al Consorzio: in tutto circa 120.000 abitanti distribuiti tra la sinistra Tagliamento e la destra Torre, tra Maiano e Tavagnacco e Codroipo e Santa Maria la Longa, sono privi di regolare rifornimento d'acqua potabile con la conseguenza che i casi di tifo vi si contano a centinaia e a parecchie decine quelli mortali.

Il problema si avviava alla risoluzione quando scoppiò la guerra che interruppe i lavori già bene avviati.

Sono stati ora ripresi in parte tali lavori ma per mancanza di fondi ed altre ragioni la pratica è virtualmente arenata.

Bisogna provvedere: è questione della salute di una grande popolazione. Nessuna opera è più importante e necessaria. Il ministero aveva disposto per la sua attuazione, l'erogazione di 150 milioni. Perchè non sono arrivati? Non è il modo migliore di impiegare i fondi per la disoccupazione provvedere alla salute del popolo.

SONO GIUNTI ALLA LIBRERIA DEL POPOLO IN VIA VITTORIO VENETO 11 I CALENDARI DEL PARTITO PER IL 1947. Provvedano al loro ritiro coloro che li prenotarono.

I funerali del comp. Fioret

Una folla di popolo ha partecipato lunedì 17 c. m. ai funerali del comp. Fioret Ettore. Operai, impiegati, contadini hanno accompagnato all'ultima dimora un loro compagno, « uno del loro ». La bara, avvolta nella rossa bandiera dei lavoratori, è stata portata a spalle dai compagni di lotta e di lavoro di « Ettore ». Al centro del paese ha pronunciato brevi parole il comp. Tambosso. Centinaia di persone ascoltavano attente, pensierose, commosse. Ricordavano « Ettore », esso, in quei momenti. Ricordavano la sua vita semplice, onesta, laboriosa. Da molto tempo non vedevamo le lacrime segnare i volti duri ed abbronzati degli operai. Il comp. Tambosso non potè finire poichè il pianto gli mozzò la parola. Poi:

' ...lo portammo al cimitero
Se potevamo camminare e coprirlo di fiori
e di bandiere era perchè da morte
Ci indicava la grande strada della primavera.

Compagni che si sposano

Hanno contratto in questi giorni matrimonio, in Terzo di Aquileia, i compagni Elodia Gardenal e Fausto Morsut.

Nella stessa giornata, hanno coronato il loro sogno d'amore la signorina Pierina De Cecco ed il compagno Mario Basso.

Sempre in Terzo, altri fiori d'arancio: Antonia Strusgnach è sita la impalmata dal compagno Giovanni Fornasin.

Alle tre felici coppie porgiamo le nostre congratulazioni e i migliori auguri per l'avvenire.

* * *

Anche a Brazzacco fiori d'arancio.

Compagni e amici augurano ogni bene ai novelli sposi: compagni Norma Bazzino e Mario Chittaro, Franca Chittaro Ancelo Nonesso.

Panorami del Friuli: Gemona

I MILIONI del Cotonificio Veneziano

L'indignazione degli operai di Pordenone

Caro « Lotta e Lavoro »,

ti preghiamo vivamente che la presente sia pubblicata, te ne saremo molto grati. Tu sarai al corrente della faccenda dei famosi 180 milioni che i signori del Cotonificio Veneziano hanno elargito a favore delle maestranze del Cotonificio stesso, vero? Bene ora voglio farti sapere che finalmente la montagna ha partorito un topolino.

Dopo tre mesi di consulti, conferenze, riunioni, ecc., finalmente abbiamo visto le richieste oneste a coscienziose di 5 mila operai respinte dal numeroso gruppo di 280 tra impiegati e dirigenti, Ancora una volta dobbiamo assistere che il sacrificio costante e doloroso della massa operaia sia considerato da taluni soltanto un dovere senza nessun bisogno di riconoscimento. Gli operai hanno accettato, hanno accettato però coscienti che ancora una volta il bisogno estremo, che rasenta quasi la fame ha avuto il sopravvento. Vediamo così una compagna che dopo aver lavorato per 11 anni continuati che ha dato parte della sua vita nelle macchine e nei telai, lavorando di notte e di giorno, in tempo di pace e quello che è più doloroso in tempo di guerra, trovarsi tra le mani la somma favolosa che si aggira sulle 25 o 30 mila lire.

Troviamo in compenso però una categoria che ha avuto tutti i benefici derivanti dalla loro posizione. (con lo stesso periodo di anzianità) si trovano tra le mani (reale) la sommetta di 4 o 500 mila lire.

Senza commenti e grazie dell'ospitalità.

Un gruppo di operai

La riunione generale delle Commissioni interne del Cevignanese

Alla presenza dei Segretari Provinciali della Camera Confederale del Lavoro Driussi e Romanutti, ha avuto luogo presso la locale Camera del Lavoro Mandamentale la riunione generale delle Commissioni Interne e dei fiduciari della giurisdizione.

Alle numerose interpellanze dei presenti hanno esaurientemente risposto i segretari Provinciali e mandamentali intervenuti, promettendo l'interessamento degli organi camerali alle varie particolari richieste inoltrate. Tra l'altro è stata decisa una maggiore collaborazione avvenire tra gli organizzati e le organizzazioni di categoria e la ripresa della pubblicazione di un notiziario per la diffusione delle notizie di materia sindacale che possono interessare le classi lavoratrici, bollettino che sarà destinato in breve a tramutarsi in un vero e proprio periodico provinciale d'informazioni sindacali.

Alla riunione è pure intervenuta una rappresentanza di invalidi di guerra, reduci e partigiani che per mezzo del reduce Venier Aldo hanno fatto presenti le condizioni in cui versano la maggior parte dei loro rappresentati per la mancata applicazione a favore dei medesimi da parte delle Amministrazioni Statali, parastatali, enti locali, aziende private, ecc. dei numerosi provvedimenti sin qui emanati per le categorie.

Detta rappresentanza ha deciso di iniziare una agitazione a carattere mandamentale perchè siano finalmente applicate e rispettate, da parte di chi è tenuto a rispettarle ed applicarle, le leggi emanate in materia, alle quali agitazioni hanno promesso il loro solidale appoggio tutti i lavoratori del mandamento e le varie organizzazioni sindacali, riservandosi di promuovere una agitazione a carattere intermandamentale ed addirittura provinciale, qualora non dovessero essere in breve soddisfatte, almeno in parte, le giuste richieste di questa provatissima e benemerita aliquota di lavoratori.

Frattanto una delegazione mandamentale di mutilati, reduci, e partigiani, con una rappresentanza della C.C.d.L. si recheranno dal Prefetto della Provincia onde ottenere quell'interessamento che è nelle loro giuste aspirazioni.

Un esempio da imitare

Si ritiene doveroso portare a conoscenza degli organizzati l'operato del proprietario della Ditta Artigiana Macoratti di Cervignano che considerando il particolare stato di disagio in cui versano le categorie di lavoratori a reddito fisso, ha corrisposto ai propri dipendenti, dalla liberazione in avanti, stipendi e salari secondo le più favorevoli interpretazioni delle varie disposizioni concernenti il proprio ramo di attività e senza alcuna decurtazione per le trattenute di R.M., imposta complementare, contributi assicurativi, ecc. trattenute che sono state gravate a carico della ditta.

Inoltre oltre le varie gratifiche alle sue corresponsione sono tenuti per legge tutti i datori di lavoro, ha concesso ai propri dipendenti delle gratifiche speciali semestrali ragguagliandole ad una data percentuale sul volume delle vendite effettuate, rendendo così compartecipi agli utili dell'azienda tutti i lavoratori occupati.

Esempio che per il suo contenuto morale e materiale sarebbe auguerabile fosse seguito da quanti sono in possibilità di farlo.

La C. M. del L. di Cervignano comunica

Sussidio straordinario Emigranti

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale informa che le domande tendenti all'ottenimento del sussidio straordinario in favore delle famiglie degli emigranti ingaggiati dall'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine dovranno essere trasmesse direttamente alla sede di Udine del predetto Istituto.

Dette domande dovranno essere compilate sugli appositi modelli da ritirarsi in Municipio (stanza n. 3) ove gli interessati potranno ottenere qualsiasi chiarimento in proposito.

Celeste Negarville e le smanie della borghesia

« Ma che comunista è quello lì? » — si sente dire spesso da certe signore appena si parla di un militante del nostro Partito non abbastanza sporco e sciatto per aderire al cliché che dei comunisti si sono fatti i borghesi. Per Negarville si è arrivati anche ad attribuirgli una corona nobiliare: il marchese Negarville. E su questo i borghesi non transigeno: sarebbero disposti anche a credere che il nostro programma non consiste nel tagliare a fettine chiunque porti colletto e cravatta, pur di non essere smentiti sulla corona marchionale del nostro Negarville.

Negarville, il nostro Carlo Celeste, è figlio di operai, ha lavorato come operaio: non ha dovuto superare crisi e smarrimenti per giungere al nostro Partito. Lo stesso lavoro di impiegato gli l'ha compiuto in stretto contatto con i lavoratori di uno stabilimento metallurgico. Socialista, con il Congresso di Livorno aderisce al Comunismo e vi rimane compiendo passo passo tutta la scala per giungere ad essere tra i dirigenti più preparati.

E' inutile stare a raccontare una storia che molti conoscono: le persecuzioni, gli espatrii, il lavoro come dirigente interregionale, gli arresti. Anche allora Celeste Negarville impressionava la gente con il suo nome risonante, gli occhi azzurri, la figura distinta. I commissari di Pubblica Sicurezza immaginavano di potersele giocare con poche parole quel comunista che all'apparenza sarebbe stato più al suo posto negli uffici di una banca o nella segreteria di un ministero, che in caserma di sicurezza. I commissari facciati però comprendevano subito dopo il primo interrogatorio con che razza di uomo avevano a che fare.

In prigione continuò a studiare per approfondire la sua cultura. Per avere il « Capitale » di Marx escogitò un complicato e faticoso sistema. Il tempo c'era: dodici anni e nove mesi. Studiò il tedesco e quando si fu impadronito bene della lingua si fece inviare da un suo parente una bella Bibbia illustrata, scritta con quel segni incomprensibili caratteri gotici. I carcerieri guardarono la croce sulla copertina, osservarono le figure. Mosè che passa il Mar Rosso, Elia che vola in cielo... e consegnarono il libro a Negarville. Il testo, a dispetto delle copertine e delle figure, non trattava dei vecchio testamento ma delle lotte di classe: era il « Capitale ».

Poi venne l'amnistia del *decennale* e Negarville ebbe ridotta la pena. Nel 1934 giunse a Torino, l'anno dopo era a Mosca, membro dell'esecutivo del Plenum Giovanile. Evidentemente l'intelligenza e gli studi avevano lavorato per lui. Ma il periodo più attivo — se per Negarville si può parlare di *maggiore* attività, per lui che è sempre in movimento — è quello della lotta antifascista in Francia e in Italia. Egli arriva in Italia nel gennaio del 1943, mentre Mussolini dirige gli scioperi, mentre tutti i vecchi comunisti si muovono per la libertà, mentre tutto il popolo scuote le sue catene. Si tratta di coordinare questo fervore, quest'ansia, mettendosi in contatto con le forze antifasciste, con gli ufficiali dell'esercito, con i socialisti, con gli esponenti del Partito d'Azione. Carlo Celeste è il promotore di questo Comitato di Liberazione Nazionale avanti lettera, il Fronte Nazionale d'Azione, e ne è l'animatore per portare le forze più reste fuori dall'attesismo.

Chi non conosce Negarville come direttore clandestino dell'« Unità »? Non ho trovato ancora nessuno che possa — nel ristretto campo della tecnica giornalistica — fare un appunto a quei numeri del nostro giornale. Ben redatto, bene impaginato, abbastanza puntuale — difficoltà permettendolo — nella distribuzione e sempre pronto a denunziare, ad incitare ad agitare la bandiera della libertà.

Dopo la liberazione ha ricoperto incarichi delicatissimi tra cui quello di Sottosegretario agli Esteri (un'altra pietra alla diceria del titolo nobiliare). Oggi è sindaco della sua Torino. Quanti anni sono passati dal giorno in cui ha dovuto abbandonarla per la prima volta? Parecchi, difficili e dolorosi. Ma Negarville non si stanca: continua a lottare come... il suo antenato. Buon lavoro, signor Sindaco!

V. N.

Energica presa di posizione dell'A.N.P.I. di Tarcento

L'A.N.P.I. di Tarcento presa visione del discorso tenuto a Napoli dall'on. Viola ex squadrista, mandatario e favoreggiatore di squadre d'azione nel 1921, ultramilionario, ed attualmente Commissario dell' Opera Nazionale Combattenti; protesta vivamente ravvisando in tale discorso un libello di calunnie ed insulti ai reduci ed agli ex combattenti della guerra di liberazione, i quali vengono incitati alla lotta civile ed alla guerra.

E' una provocazione gravissima che nessun italiano amante del suo paese può tollerare.

Chiediamo che venga immediatamente destituito dalla carica ed allontanato dall' Associazione questo signore, che nel suo discorso di pretto stile fascista (vi si parla di barricate, serar le file e di altre analoghe scemenze) è contrario allo Statuto ed allo spirito dell'Associazione stessa, incita alla lotta contro gli antifascisti, i lavoratori, la democrazia e vuole mobilitare l'Associazione Nazionale Combattenti al servizio dei restauratori nostrani e stranieri.

Auspichiamo che alle dimissioni di Viola facciano seguito quelle del Comitato direttivo dell'A.N.C. e che vengano convocati al più presto Congressi Provinciali e Nazionali di tutti gli organismi direttivi.

Il Comitato Direttivo

Direttore GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile ITALO CALLIGARIS
Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine